

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

Agenzia Stefani

PARIGI, 11. — Un manifesto della sinistra repubblicana approva la petizione dello scioglimento dell'Assemblea; dichiara che senza escludere assolutamente l'idea del rinnovamento parziale voterà per il rinnovamento integrale dell'Assemblea. Il manifesto porta finora 105 firme.

VERSAILLES, 11. — Assemblea. *Ga-sonde* presenta una proposta con cui dice che l'Assemblea non separerassi prima della completa liberazione del territorio.

*Lambert Saint Moise* domanda che l'Assemblea discuta sabato le petizioni sullo scioglimento.

*Gambetta* appoggia la proposta, e dichiara che la sinistra attende impazientemente la discussione.

*Baragnon* esprime la speranza che la giornata di sabato consacrerà la disfatta di coloro che domandano lo scioglimento. La Camera fissa sabato per la relazione di queste petizioni. (Viva agitazione)

BERLINO, 11. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che i cambiamenti ministeriali avranno luogo soltanto dopo il ritorno di Bismark. Le deliberazioni del ministero sui progetti relativi agli affari ecclesiastici sono sospesi fino all'arrivo di Bismark.

— La *Corrispondenza provinciale* termina un articolo sulla situazione della Francia dicendo: «Recenti avvenimenti dimostrano il desiderio delle due parti di addivenire ad un nuovo accordo. L'opinione pubblica in Francia e in Europa salterebbe con soddisfazione l'accordo durevole tra l'Assemblea e Thiers, ac-

cordo che fornirebbe nuove garanzie per rendere stabile la situazione della Francia. Bismark ritornerà a Berlino fra il 15 e il 20 corrente.

DARMSTADT, 12. — Il Granduca aprirà personalmente la Dieta il 19 corrente.

STUTTGARD, 11. — Il capo del gabinetto del Re, Egloffstein, ottenne la dimissione domandata.

NEWYOK, 11. — Un grande incendio successe al Grand Hotel situato sulla quinta strada: 22 donne di servizio rimasero asfissiate e bruciate.

AMSTERDAM, 11. — Dal 1° maggio la Borsa aprirassi alle ore una e si chiuderà alle 3 1/2.

PARIGI, 12. — Dispacci dalla Nuova Orleans segnalano un conflitto fra la legislatura e il governatore di Jolmouthe, che fu sospeso e posto in istato d'accusa. Il negro Ninchbachk assunse le funzioni di governatore della legislatura, e domanda di essere protetto dagli atti di violenza. La città è occupata dalle truppe. Ieri, undici dicembre, furono spediti rinforzi.

LONDRA, 12. — La Banca diminuirà probabilmente lo sconto.

NEWYORK, 11. — Bontwell non negherà prima di marzo i 300 milioni di bonds al 5 0/0, che sono ancora nelle casse dello Stato. Undici persone soltanto rimasero bruciate al Grand Hotel.

LONDRA, 12. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al cinque.

Camera dei Deputati. Discutonsi altri capitoli del bilancio attivo, e approvansi fino al 15.

**LOTTA ELETTORALE**

Se trattandosi della elezione del deputato di un collegio della nostra provincia, il *Fanfulla* si fosse preso la pena di leggere la stampa di qui anziché spigolare le notizie da una cronachetta fiorentina, ieri sera non avrebbe riprodotto gli errori della *Gazzetta d'Italia* sullo stesso argomento, nè si sarebbe unito a quel foglio nel farci dire ciò che non abbiamo mai detto. Non parliamo della corrispondenza da Padova alla stessa *Gazzetta*, ieri da noi riportata, dove si contengono delle considerazioni giustissime sui candidati di Piove-Conselve, ma degli appunti che il cronista della *Gazzetta* pensò di farci alcuni giorni prima circa i motivi da noi adottati per accipire dalla elezione uno dei propositi.

Siccome non è facile che un giornale, atteggiatosi a censore di un altro, si ricreda senza ricorrere alle citazioni, perciò siamo costretti a riprodurre ad uso del *Fanfulla*, quanto abbiamo scritto nel nostro numero 341, dell'8 corrente, in relazione all'appoggio che la *Gazzetta di Venezia* mostrò di accordare al sig. Ferdinando Bojani (non Bassani).

Ecco le nostre parole:  
«Or chi ricorda le preferenze di quel giornale in fatto di elezioni deve

arrestarsi a riflettere se nelle attuali circostanze, quando lo Stato ha bisogno più che mai di affermare il proprio diritto rispetto alla Chiesa, e di dar corso ad analoghe leggi importantissime, possa esser cauto ed opportuno rinforzare alla Camera un partito, che non segue certamente le tendenze manifeste del paese.»

«Noi pure riteniamo il sig. Boiani persona stimabilissima, ma il patrio che la sua candidatura trova in certe regioni ci autorizza a mettere in guardia gli elettori di Piove-Conselve sui principii ch'egli sosterebbe alla Camera.

«Appunto perchè si tratta di principii la stimabilità dei nomi non è in discussione, e su questo terreno la *Gazzetta* non potrà lamentarsi se gli elettori di Piove-Conselve non faranno buon viso al suo raccomandato.»

Ora dal dichiarare stimabilissima una persona al *credere* sol' ogni rapporto degna di sedere in Parlamento, come ci fa dire il *Fanfulla*, ci corre, ci corre assai.

Come poi si trovi strano di veder bene o male accetto un candidato secondo gli organi della pubblicità, che lo raccomandano, a noi sembra più strano ancora. Sta a vedere che se domani l'*Unità cattolica*, e l'*Osservatore romano* si facessero a patrocinare un nome, tutta la stampa liberale, il *Fan-*

fulla compreso, non metterebbe in guardia gli elettori sopra quel nome! Con questo non vogliamo collocare sulla stessa riga la *Gazzetta di Venezia* e i due fogli clericali; ma è certo che i nomi da essa patrocinati altra volta, e di dar corso ad analoghe leggi importantissime, possa esser cauto ed opportuno rinforzare alla Camera un partito, che non segue certamente le tendenze manifeste del paese.»

Ora che ci siamo spiegati, benchè a dir vero non ne fosse d'uopo, non dubitiamo che il *Fanfulla* troverà superfluo il *viciversa poi*, e si farà persuaso che questa volta il *senno politico degli Italiani* proprio non ci patisce.

Quanto a certi, che poveri di altre risorse, citano in argomento e *Fanfulla* e *Gazzetta*, non invidiamo loro la parte che sostengono e che ci asteniamo dal definire.

E frattanto?  
Frattanto la lotta elettorale corre le sue vicende, ma è più combattuta sulle colonne dei giornali, che in seno al collegio, dove, a quanto ci si dice, si fa troppo a fidanza col tempo che ancora ci divide dal giorno della elezione. Eppure ce n'è assai poco da perdere se il corpo elettorale non vuol esporsi alle sorprese preparate dai *meneurs* di diverso colore.

Si può esser certi che questi non rifuggono da ogni sorta di tentativo e ne abbiamo una prova nelle corri-

**APPENDICE**

**QUESTIONE DI DIRITTO SOCIALE**

(a proposito della Conferenza di Berlino)

VII. (ed ultimo)

Da noi i paragrafi del codice relativi alle coalizioni vi sono non si sa perchè: «ogni concerto d'operai che tenda senza ragionevole causa a sospendere, impedire o rincarare i lavori, sarà punito...» ecc. (art. 387). Le cause sono sempre ragionevoli per gli operai che si mettono in sciopero. Del resto, la Commissione consultativa degli istituti di previdenza e di lavoro, nella sua relazione 20 gennaio 1872 dice che «ove il governo accetti le sue proposte ed il Parlamento le consacrì, andrà fra non molto la legge che deve imprimere alle associazioni fino ad oggi *ex lege* e tollerate, il carattere di persona morale, ed ammetterle come tutte le altre alla cittadinanza giuridica, che è il primo passo del loro legittimo trionfo»!!.

Così anche da noi si vuole, in nome della libertà, uccidere la libertà; in omaggio alla giustizia rendere impossibile la giustizia, in forza del diritto rovesciare il diritto.

E allora avrebbe ragione Malib, che dice: «la libertà è la stoffa del dispotismo».

Ed avrebbe ragione Pascal, che dice:

«un meridiano decide della giustizia, una riviera od una montagna la limitava: varietà al di qua dei Pirenei, errore al di là».

Ed avrebbe ragione Reymond, che dice: «il diritto è la legge, e la legge è l'arbitrio.»

Alle nostre conclusioni sappiamo già che cosa saprà opporre la democrazia sentimentale del giorno. Noi vogliamo, si dirà, che la piena ed intera libertà di coalizione sia proclamata da tutte le legislazioni, ed invociamo l'intervento del potere esecutivo in caso di violenza; noi vogliamo, cioè, che gli operai, i quali ricusano di coalizzarsi, sieno protetti contro le violenze dei partigiani della coalizione.

Al che noi rispondiamo ripetendo ciò che abbiam avuto occasione di dire altravolta: La teoria è chiara, è giusta, è semplice, è logica; ma come si farà ed applicarla, senza ricorrere appunto a quella violenza contro cui si farebbe intervenire il potere esecutivo? Vi sono violenze morali che ottengono quasi sempre un effetto più pronto e più assoluto di tutte le violenze materiali, ma sfuggono all'azione della giustizia, o, per esser punite od allontanate, dimandano l'arbitrio.

Che il ciel ci guardi dall'opporci mai ad una legge di libertà, quand'essa risponda praticamente al principio di libertà; ma il diritto di coalizione od è assurdo nell'ordinamento economico degli Stati, od implica l'abolizione della violenza morale per mezzo della violenza materiale e dell'arbitrio.

Del resto, e al di sopra di tutte le migliori considerazioni, sta la questione di diritto sociale, il quale dev'essere rispettato nella sua essenza, nella sua giustizia, nella sua logica. L'uomo che sceglie liberamente una professione fa, in certo modo, un contratto, tacito ma reale, colla società di riempire le funzioni a cui si è dedicato, nella misura delle sue capacità e delle sue forze: l'utilità che ne risulta è generale, e chi la produce ha in cambio una utilità a lui particolare. La società s'impegna, essa pure tacitamente, che quelle funzioni sieno retribuite per quanto si rendano necessarie od utili alla collettività, per quanto costino maggiori fatiche, rischi, pericoli, per quanto esse esigano un ingegno raro o comune in chi le esercita. Perchè la società esista conviene che il diritto collettivo non sia impedito dal diritto individuale, perciò il diritto individuale è la facoltà di fare tutto ciò che non impedisca l'esistenza e la prosperità sociale. Ora, la coalizione legale è un diritto *sui generis* che attacca il diritto della collettività, e la collettività, in forza del suo diritto, ha il dovere d'impedirlo.

Il sig. Alessandro Clapien finiva una sua dotta monografia, indirizzata a non rammento quale accademia di scienze, con parole che ci cade in acconcio di qui ripetere testualmente, come chiusa di questa serie d'articoli, scritti giù alla carlona, ma sulla cui tesi ci proponiamo di ritornare con tranquillità di spirito e con metodo di discussione.

Mi sembra opportuno, egli diceva, che in un'epoca in cui le grandi nozioni del diritto sembrano oscurarsi, in cui le tradizioni storiche van perdendo la loro autorità, in cui la forza materiale sembra aspirar di nuovo a dominare il mondo, in cui il fatto compiuto è rispettato da tutti, in cui il successo è l'idolo universalmente incensato, mi sembra opportuno di rammentare al popolo che al disopra del fatto brutale vi è qualche cosa di più grande, di più rispettabile, di più alto, e si chiama il diritto; che questo diritto non è un'utopia di filosofi, una invenzione di legisti, una ipocrisia dei ricchi, una società d'assicurazioni per coloro che possiedono; che, al contrario, esso è per tutti gli uomini una condizione essenziale di esistenza; che fuori del diritto non v'ha, nè vi può essere società, nè famiglia, nè individuo; che il suolo si cangia in deserto; che la guerra tra uomo ed uomo diviene la legge comune; che la nostra specie, degradata, sparsa, indebolita, perde la sua forza intellettuale, morale e materiale, diventa feroce e selvaggia.

È pella violazione del diritto che, alla decadenza dell'impero romano, cominciò a spopolarsi il mondo, furono colpite di sterilità le fertili pianure d'Italia, fu aperta la via alle invasioni dei barbari. Se il cristianesimo non fosse venuto a rammentare, a rianimare la vera nozione del diritto, se i popoli scandinavi non avessero

prestato al diritto l'appoggio della loro fede, non potremmo dire a quale degradazione il mondo sarebbe rovinato.

Questo diritto, che è la protezione dei deboli, è pure la garanzia dei forti; esso condanna le gelose cupidigie delle masse, che sarebbero tentate a sostituirgli la violenza; esso condanna le audaci violenze dei governi dispotici. Contro ogni tirannide combatte il diritto, sia che venga dalla piazza, dal trono, o dalla fazione, perchè la forza brutale colpisce al cuore la società.

Chiudiamo deplorando un fatto, che non cesseremo mai dal rammentare a chi ci legge: il diritto è oggi minacciato da coloro appunto che lo invocano per rovesciarlo, da coloro che mirano a trascinarlo nell'orbita delle loro agitazioni le masse popolari, di abitudini calme e pacifiche, ma facili agli entusiasmi, sensibili alle adulazioni, incapaci, il più delle volte, d'indovinare gli uomini ed i partiti che le spingono alle febbrili impazienze, alle allucinazioni politiche, alle violenti passioni.

Tel dissi ancora, e non è molto, letter mio: questi uomini e questi partiti rappresentano una *falsa democrazia* — l'assolutismo del trivio —, di cui le gesta secolari, da Pisistrato a Rigault, da Atene a Parigi, non manifestarono che vanità perverse, che istinti feroci, che oscuri fanatismi.

TULLIO M.

spondenze che si fanno pervenire da una sezione del collegio, colle quali si studiano di presentare la situazione delle cose sotto un aspetto favorevole ai loro interessi.

La verità è che il candidato su cui si raccolgono le simpatie della grande maggioranza del collegio è sempre l'avvocato Enrico Breda, e che queste buone disposizioni non possono essere mutate nè da raggiri, nè da insinuazioni di cattiva lega.

L'avv. Enrico Breda *integro, intelligente, indipendente*, com'ebbe testè a qualificarlo un giornale di opposizione, non può temere i competitori che gli si oppongono, nessuno dei quali si trova in omogeneità di principii con quelli del collegio, nè può, come il Breda, conoscerne, e patrocinarne gli interessi. Se il favore di cui gode la candidatura del Breda sarà, come non ne dubitiamo, mantenuto fino all'ultimo, la sua riuscita può considerarsi certa; spetta soltanto al buon volere, alla diligenza degli elettori di renderla splendidissima, non lasciandosi fuorviare dai consigli di faccendieri, e accorrendo compatti a deporre il voto nell'urna.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 dicembre.

Nuotiamo sempre cogli Ordini sul mare magno della discussione generale. Oggi i deputati erano ancora più numerosi di ieri e lo scambio degli argomenti fra sostenitori ed avversari della proposta ministeriale toccò il sommo della vivacità.

Parve che i deputati romani avessero abbandonato il pensiero di combattere le Case generalizie. Oggi mostrarono di voler insistere nell'ostilità; gli onorevoli Ruspoli e Baccelli parlarono fortemente contro queste povere case, e lasciarono intendere di farlo anche in nome dei loro colleghi della provincia.

Risposero gli onorevoli Pisaneli e Minghetti: quest'ultimo dichiarò che la proposta ministeriale si deve accettare. È un po' forte quel *si deve*, che mi vien dato come autentico; se invece d'essere semplice rappresentante di Legnago, l'onor. Minghetti fosse ministro, quella parola mi darebbe assai da pensare.

Naturalmente ci fu chi dopo di lui sorse a dimostrare il contrario, e quest'uno fu l'onor. Mancini, che stemperò un oceano d'eloquenza per avvertirci dentro lo schema di legge e domandare l'applicazione pura e semplice delle due leggi del 1866 e del seguente anno.

Quando parla Mancini, *alias* il re della parola, vuol dire che nel corso della seduta nessun altro parlerà. E questo avvenne. Il Comitato si sciolse per continuare domani queste prove generali d'un dramma che s'intitolerà: *la questione di fiducia*.

È indubitato che la finiremo a questo, e se bado a certe voci il gabinetto non se l'avrebbe a male se gliela negassero la fiducia: ha degli impegni che lo vincolano personalmente, senza per altro pregiudicar la questione. Un gabinetto nuovo, o rimpiastato avrebbe le mani libere.

Quanto all'interpellanza Laporta, me ne rimetto anch'oggi al telegrafo. Oggi dev'essere giunto all'opposizione qualche rinforzo. Fatto è che ieri furono i suoi che per bocca dell'onor. Asproni domandarono il rinvio ad oggi della discussione.

## FERROVIA MANTOVA-LEGNAGO-MONTAGNANA-CHIOGGIA

Il giorno 1° corr. si presentò al ministro De Vincenzi una deputazione composta di sindaci e deputati: ed erano precisamente i sindaci di Lonigo, di Cologna, di Monselice, e quello di Montagnana, che rappresentava anche il Comune di Sanguinetto e la Commissione ferroviaria della Provincia di Padova: mentre il deputato di Legnago Minghetti per quella città, ed il deputato Guerrieri-Gonzaga per la sua Mantova, nonché i deputati di Lonigo, Pasqualigo, e di Montagnana, Valussi, patrocinarono come deputati gli interessi di quei paesi, ed il conte Crivelli rappresentava la Società della ferrovia Mantova-Cremona, che è la promotrice dell'impresa, alla quale parteciperà, cred'io, anche la Società veneta di costruzioni.

Il ministro De Vincenzi, al quale il Minghetti espose prima la domanda dei convenuti, che al progetto si dia sollecita approvazione, rispose naturalmente, che nulla poteva tornare più gradito al Governo di questa azione spontanea, che non richiedesse sacrificii finanziari allo Stato, e che prometteva piuttosto di giovare agli interessi locali e generali. La sola cosa ch'ei domanda per accordare l'approvazione del progetto si è che la Società costituita a tale scopo ed offerente serie garanzie per l'esecuzione, s'presenti formalmente: al che il conte Crivelli poteva rispondere, che ieri stesso ed alla stessa ora la Società promotrice era convocata per trattare della cosa, e che si poteva affermare essere le azioni già sottoscritte, e ad un certo numero di obbligazioni parer disposti di concorrere i Comuni più direttamente interessati. La domanda di costruzione ed esercizio della ferrovia sarà così presto presentata formalmente con tutti i requisiti, con deposito ed altro.

Questa ferrovia sarebbe indubbiamente continuata fino a Chioggia; e per questo quella città ha già promesso un premio di mezzo milione alla Società che faccia la strada, salvo di concorrervi anche altrimenti.

Convien notare, che tutti i paesi, tanto della bassa Lombardia come del Veneto, per i quali passerà la strada compiuta che sia, esercitano un'agricoltura commerciale, ossia coltivano ricchi prodotti di esportazione, suscettibili di un crescente sviluppo in quei fertili territori. Questa strada offre poi un altro vantaggio, ed è di essere sulla linea più breve tra l'Adriatico ed il Mediterraneo, tra Venezia-Chioggia e Genova. Ho detto Venezia-Chioggia, poichè la seconda città, assieme a Pelicciolo ed agli altri paesi litorali prossimi alla città delle lagune, sono destinati ad essere per la risorta marina mercantile o per il traffico marittimo di Venezia quello che sono per Genova le due Riviere; e per Trieste e Fiume le coste dell'Istria e della Dalmazia, che danno a quei porti marinai. Venezia non manca di capitali, nè di commercianti; e non ha bisogno d'altro se non di tramutare i famosi pescatori de' suoi dintorni in tanti marinai di lungo corso. Quelle popolazioni litorane che si moltiplicano tanto, possono bene costituire una marina mercantile, alla quale potrà contribuire una parte di capitali anche la terraferma, tostochè sieno uniti gli interessi della terra col mare mediante la ferrovia. (Perseveranza).

## CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di false in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici  
Rana }

Pubblico Ministero Parte civile  
c. Costa Avv. Callegari

Difensori

Avv. Cocchi - Avv. Clemencig

Udienza del 30 novembre.

(Continua)

In quali fatti dobbiamo ricercare gli estremi del reato di falsa perizia imputato al Sartori?

Noi dobbiamo astrarre da tutte le dichiarazioni, fatte dal Sartori dal punto

che è stato spiccato contro di lui il mandato di cattura; da quel punto egli è imputato, ed ha il diritto di dire tutto quello che è necessario a sua difesa. Noi invece abbiamo dovere di guardare, al momento, in cui il Rizzo uscì da questa sala, ciò che, fino a quel giorno, nella causa contro Rizzo istituita, il Sartori abbia fatto.

Quattro sono i documenti, a cui devono estendersi le indagini: il primo è il verbale di autopsia dell'8 settembre; il secondo la memoria peritale, che su richiesta del giudice venne fatta al 15 settembre; il terzo l'altra risposta peritale del 23 novembre; il quarto che tutti li riassume e che diventa, per così dire, il vero atto che ha influito sull'andamento del giudizio, la sua dichiarazione, fatta davanti al giudice delegato della Corte, di cui o signori giurati avete udita la lettura.

Voi ricordate, che la dichiarazione del Sartori del 14 aprile non fu resa al dibattimento, ma davanti ad un giudice delegato dalla Corte di Assise. La sua estrinsecazione materiale, in una stanza ad Este, davanti al giudice delegato, rappresenta virtualmente la sua deposizione effettiva davanti alla Corte, perchè è noto che quando i testimoni o i periti non possono assistere al dibattimento, e giustificano la loro assenza, spetta il decidere ciò che si deve fare con due mezzi, l'uno di leggere, come a titolo di semplice schiarimento, la loro deposizione scritta, l'altro di far delegare un giudice ad assumere queste dichiarazioni, dove il teste od il perito si trovi. In questo caso l'esame scritto ha tutto il valore d'una dichiarazione fatta al dibattimento; tanto è vero che, appena dopo il ritorno, se ne deve dare lettura, ed allora la sua forza probatoria è identica a quella d'ogni altra deposizione o perizia data al dibattimento. Credo di avere esaurita l'ultima indagine. Io ho stabilito ancora quale è l'obiettivo del reato, l'obiettivo sul quale le indagini devono eseguirsi.

Ora entro nel gran mare della discussione; mi sorregga la benevola attenzione, di cui signori giurati finora mi foste cortesi.

Se io dovessi enumerare tutte le circostanze false, che vennero asserite nei verbali, che ho testè menzionati, io farei opera assai vana ed anche assai lunga. Possiamo dire che pochissime cose di quelle, che in quei verbali furono scritte, hanno la prova della verità. Ma dissi che sarebbe vana l'opera, perchè voi comprendete che, trattandosi d'una causa così grave ed interessante, e d'un punto di controversia che esige la vostra ponderazione, faremmo assai male portandovi sopra un campo analitico, e non restringendoci sui punti cardinali della causa.

Non posso fare a meno però di dirvi che, colpiti da una dichiarazione dei medici legali, periti in questa causa, che da loro fu fatta in una delle prime loro perizie, che cioè le dichiarazioni peritali contenevano tali inesattezze, tali contraddizioni, tali anomalie da non poterle assolutamente spiegare, nè poterle conciliare in qualsiasi modo, noi li abbiamo pregati di farne la enumerazione; e voi avete sentita la lettura del verbale, in cui i periti hanno dato la loro risposta. Io risparmio questa ripetizione; vi ricordo però, che i periti hanno impiegato due o tre pagine del loro rapporto a notare tutte le contraddizioni, contenute negli atti, e fra queste e le dichiarazioni verbali.

Ma, a parte tutto ciò, parmi che i fatti sui quali avete a portare la vostra attenzione, siano specialmente quattro.

Prima di tutto se sia vero che dai periti dell'8 settembre siano stati rimossi il tessuto cutaneo e le parti molli del torace sino alla colonna vertebrale tanto a destra che a sinistra. Questa dichiarazione è implicita nei primi atti, ed esplicita poi nella deposizione del 14 aprile. Continua

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Questa mattina nella chiesa di S. Agnese appartenente alla nobile famiglia Doria Pamphili si celebravano le solenni esequie per l'anima del principe Doria, defunto non ha guari in Genova e fratello del principe D. Andrea Doria Pamphili di Roma.

Egli avea espressa nel suo testamento la volontà che la sua salma venisse trasportata in Roma per riposare nelle tombe della sua famiglia.

Grandissima parte della aristocrazia romana assisteva alla cerimonia funebre. (Opinione)

NAPOLI, 9. — L'Era Novella reca: Dalle nostre provincie facevansi con-

tinue spedizioni in Francia di piccoli animali bovini; sappiamo ora che tale spedizione è stata sospesa, non abbandonando più alla Francia.

CAGLIARI, 10. — Telegrafano alla Gazz. d'Italia:

Un bastimento greco, giunto nel nostro porto per riparare gravi avarie portò la notizia che un grosso bastimento italiano era colato a fondo a 15 miglia di distanza dall'isola di Sardegna.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Si assicura che molti membri dell'estrema destra avrebbero l'intenzione d'interpellare il governo in proposito alla petizione provocata dal *Siecle* per l'immediato scioglimento dell'Assemblea.

GERMANIA, 9. — Si ha da Berlino: L'amministrazione militare dell'impero è decisa di presentare nella prossima sessione parlamentare la proposta per l'aumento della dotazione dell'esercito, di almeno cinque milioni di talleri.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Si ha da Graz:

Ieri a mezzanotte, gli studenti dell'Università si bastonarono in una birreria, e ruppero finestre, porte e sedie. Sopraggiunta la polizia, le opposero resistenza, finchè sul luogo comparvero 18 guardie, le quali cacciarono gli studenti nella città a sciabolate. Presso la casa municipale la mischia divenne generale, 35 studenti, per la maggior parte slavi, furono arrestati. Gli altri tentarono di prendere d'assalto il corpo di guardia. Questo dovette rinchiudersi e barricarsi. Gli eccessi durarono sino alle 4 antime, in mezzo a un gran tumulto. Stamane gli arrestati vennero consegnati al Tribunale correzionale. Il commissario di polizia avea data lettura agli studenti della legge sulle sedizioni. Fra gli studenti regna grande agitazione.

## ATTI UFFICIALI

24 nov.

R. decreto che istituisce a Firenze un Comitato forestale.

R. decreto che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita, consolidata 5 0/0, di 2 milioni di lire, con decorrenza dal 1° gennaio 1868, in aumento a quella di 6 milioni inscritta a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### AVVISO

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite del Debito Pubblico al portatore.

Il taglio delle cedole (coupons) delle nuove cartelle del Consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbiasi tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del R. decreto del 18 luglio 1870 n. 5756. Le cedole non tagliate nel modo detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870 n. 5942. Firenze 5 dicembre 1872.

Il Direttore Generale  
NOVELLI

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carte d'Assise. — Udienza del 12 dicembre 1872. — Presidente: cav. Riboldi; giudici: Suman e Rana; P. M. cav. Gambarà; difensori: Giavedoni, Dall'oglio, Fiorioli, Rinaldi.

Le tette mura della casa di forza non sono così brutte come si dipingono or-

dinarmente: attraverso quelle inferiate penetra il raggio dell'amicizia, amicizia indissolubile per la vita e per la morte, pel delitto e pella prigione. Carraro Francesco detto *Giacomin*, e Spinello Pietro figurano da Pilade e da Oreste nella causa per furto agitata alle Assise sino da ieri. Usciti in comune alla luce, in comune si avventurarono alle imprese del rubare, e non senza una certa poesia, predilessero i cavalli quale oggetto delle loro speculazioni. Non vi so dire quando la storia cominciò, vi so dire soltanto quando finisce, perchè ad ora che io debba rendere un caloroso omaggio alla sincerità dello Spinello, pure non so s'egli si limiti a dir tutto quello che riguarda i fatti scoperti, o se i fatti scoperti siano anche tutte le imprese commesse dalla società Spinello e comp. — Chi nella notte dal 21 al 22 settembre 1871 si fosse imbattuto a passare dalla via dei Cappuccini, avrebbe veduto lo Spinello a gettar della paglia lungo quella via, e poco dopo avremmo accorto che sulla via uscivano un cavallo ed una carrettella con sopra lo Spinello medesimo, mentre un secondo individuo andava guardando se s'imbattesse a passare qualche rappresentante della forza pubblica. Quando fossero stati però i due individui in vicinanza a Fai, avrebbe veduto anche il secondo salire sulla carrettella, li avrebbe visti dare una toccatina al cavallo, ed uscire di Porta S. Croce, come due cittadini che vanno a lor viaggio. E corsero, corsero con quella carretta, e quel malaugurato cavallo fino a Rovigo, ove venne un pocolino rifeccellato, e poi via si caccia rono fino a Massa superiore. Il secondo di quegli individui era il Carraro Francesco soprannominato *Giacomin*. Giunti a Massa si pensò sbarazzarsi dell'incomodo cavallo e della carrettella, ed il cavallo venne comperato da certo Antonio Francioso, trattenuti franchi 20 di garanzia sul prezzo, avendo il cavallo il vizio di mordere, come lo Spinello dichiara di avere personalmente constatato. Ma in questa vendita s'intromettevano certi Zaghin Tranquillo e Ciretta Luigi, detto *Gigin*, i quali dovendo aversubodorata la provenienza di quel cavallo, ed avendo per di più comperato per 20 lire (essi dicono 37) la carrettella sono imputati di quella illecita intrusione nella vendita delle cose furtive, ch'è contemplata dall'art. 638 del Cod. penale. Il padrone del cavallo rubato a Santa Croce, ch'entra nel primo furto è certo Giovanni Biasin, che valuta il cavallo e carrettella in lire 400, che periti però sono soltanto 195. E così veniva consumata la prima impresa della quale lo Spinello ci racconta tutti i particolari, mentre il Carraro poerino, non è mai stato a Massa superiore dopo il 1859, checchè ne dicano il correo Spinello, ed i complici Zaghin e Cirella. (Continua).

(Continua)

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

14 dicemb. Contravvenzione alla legge sulle carte da giuoco. Dif. Cantele

Ferimento. Dif. Cerutti.

Furto. Dif. Cantele.

Contravv. all'ammonizione. Dif. id.

Furto. Dif. id.

Delazione d'arma vietata e minacce.

Dif. Callegari.

Demanio e tasse. — Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse troviamo le seguenti:

Ferrario Gaetano, ricevitore del Registro a Piove, traslocato a Forlì;

Zappa Luigi, id. a Bormio, id. a Piove;

Valzzone Biagio, id. a Conselve nominato ispettore a Piazza Armerina (Catania);

Tricca Luigi, volontario demaniale, nominato ricevitore del Registro a Campospicchio;

Sardiello Raffaele, ricevitore del Registro ad Avigliano, traslocato a Conselve.

Cronaca elettorale. — Essere e non parere: tale sembra la divisa del

Bacchiglione nella lotta elettorale per

Piove-Conselve.

**R. Osservatorio Astronomico**  
 DI PADOVA  
 14 dicembre  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Pad. ore 11 m. 55 s. 6,5  
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 57 s. 33,6  
 Osservazioni meteorologiche  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,  
 e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

12 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	745.9	748.2	754.4
Termometro centigr.	+7.4	+8.4	+5.7
Temp. del vap. acq. . .	7.80	7.33	6.75
Umidità relativa . . .	99	89	98
Diraz. e forza del vento	E 1	OSO 2	O 1
Stato del cielo . . . .	nuv.	nuv.	quasi sr.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13  
 Temperatura massima — 4° 9' 2"  
 minima — 4° 1' 2"

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
 Seduta del 12 dicembre  
 Presidenza BIANCHERI

Segue la discussione sul bilancio delle entrate.

Approvati il capitolo relativo alla tassa di ricchezza mobile.

Interno a quello sulla tassa di macinazione *Camerini, Minervini, Sineo, Macarani, Polinelli e Nicotera* fanno richiami, istanze ed osservazioni sull'applicazione della tassa, e sulla irregolarità delle disposizioni amministrative.

*Sella* (ministro) dà schiarimenti di fatto; risponde alle critiche del sistema. Dice: « Come vorreste togliere questa tassa senza sostituire un'altra più dolorosa e qual potrebbe essere? Un aumento sulla fondiaria o su altro sarebbe respinto come insopportabile. »

*Sineo* discorre della tassa del registro.

*Merizzi* fa richiami, e domanda che si tolgano gli ostacoli, che sieno scemati i pesi nella fabbricazione dell'alcool della birra e delle acque gazoze.

*Minghetti e Sella* rispondono. (Agenzia Stefani).

**ULTIME NOTIZIE**

COMITATO PRIVATO DELLA CAMERA  
 Telegrafino alla Gazzetta d'Italia:  
 Roma, 12, ore 3 30.

Il Comitato privato ha proseguito stamani la discussone del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

L'onor. Mancini ha continuato il suo discorso contro il progetto ministeriale, e gli ha replicato il ministro De Falco.

La discussione generale fu chiusa.

Furono presentati vari ordini del giorno.

Quello presentato dalla sinistra è così concepito:

« Il Comitato, affermando il principio di estendere alla provincia di Roma le leggi vigenti nello Stato sulle Corporazioni religiose e conversione dei beni ecclesiastici, dichiara n° n potersi ammettere le eccezioni che il ministro propone; e senza procedere alla discussione degli articoli passa alla nomina di una Giunta, coll'incarico di coordinare il progetto al principio sovraindicato. Firmati: Crispi, Nicotera, Miceli, Morelli, San Donato, Oliva, Lazzaro, Catucci, Fabrizio, Ferrari, Cairoli, Billi, Carrelli, Bilia ed altri 12 deputati. La discussione fu rinviata a domani. »

Il Diritto reca, in data 12:

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo alla costruzione di un second° bacino di carenaggio nell'arsenale marittimo di Venezia, si è convocata oggi per udire la lettura della rispettiva relazione.

Allo stesso scopo si è riunita la Commissione che deve riferire sul progetto di convenzione postale fra l'Italia e la Russia.

I Nunzi pontifici hanno ricevuto copia presso la Corte di Vienna per la soppressione delle Corporazioni, coll'avviso di valersene, ove giudicassero poterlo fare, opportunamente.

Le istruzioni a monsignor Falcinelli si riferiscono al fatto speciale che i generali degli Ordini religiosi entrano a far parte del nuovo diritto ca-

nonico, mediante il Concordato di Vienna e la Santa Sede, al quale prese parte il cardinale Rauscher arcivescovo di Vienna. (Fanfulla).

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
 Agenzia Stefani

VIENNA, 12. — Il Reichstag riprese le sue sedute. I deputati del Tirolo e del Vorarlberg sono assenti. Il governo presentò un progetto per la riscossione delle imposte nei tre primi mesi del 1873, il progetto della leva per 1873 e la convenzione postale colla Germania.

Terminata la seduta la Commissione delle finanze si riunì ed approvò il progetto della riscossione delle imposte. Il ministro delle finanze dichiarò che presenterà prossimamente un progetto relativo agli stipendii degli impiegati.

BELGRADO, 12. — Oggi festeggiosi l'anniversario del riconoscimento della Serbia da parte dell'Europa.

PARIGI, 12. — Alcuni giornali assicurano che Thiers non assisterà alla seduta di sabato, ma autorizzerà Gouillard a disapprovare le petizioni sullo scioglimento dell'Assemblea, che respingerà probabilmente le petizioni con 450 voti contro 200. Dicesi che essa dichiarerà che non separerassi prima dello sgombero completo del territorio. La Commissione Dufaure udrà Thiers domani.

STUTTGARD, 12. — La Camera accordò quasi 12 milioni per la costruzione dei telegrafi e delle ferrovie.

MADRID, 12. — Iersera ci fu allarme nel sobborgo di Madrid. Immediatamente furono prese le disposizioni necessarie. Tre colonne di truppe percorsero la città. Una incontrò i rivoltosi, che fecero contro di essa una scarica. La colonna rispose disperdendoli. I rivoltosi ebbero alcuni morti e feriti.

Martos rendendo conto di tale avvenimento al Congresso negò qualsiasi importanza al movimento, che non aveva bandiera conosciuta, e a cui pochi presero parte. Soggiunge che fu ispirato da coloro che hanno interesse a produrre disordini alla vigilia del prestito. Stamani Madrid e i sobborghi sono completamente tranquilli. Il prestito fu accolto bene: le sottoscrizioni sono numerose.

**NOTIZIE DI BORSA**

	12	13
Rendita italiana	75 77 1/2	75 82 1/2
Oro	22 34	22 36
Londra tre mesi	28 10	28 06
Francia	111 12	111 —
Prestito nazionale	78 50	78 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	972 50	972 75
Banca Nazionale	2810 —	2820 —
Azioni meridionali	482 —	482 —
Banca veneta	—	—
Buoni	625 —	624 —
Credito mobiliare	1235 —	1236 1/2
Banca Toscana	1935 —	1946 1/2

**SPETTACOLI**  
 Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia L. Pezzana-Dondini rappresenta questa sera *Fragilità*, di A. Torelli. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente responsabile

**MANCIA**  
 Questa mattina dalle ore 11 alle 12 fu smarrita una tabacchiera d'argento con incisi una corona di conte e le iniziali F. F. C. e al di sotto quelle A. B. Chi l'avesse trovata e la portasse all'ufficio di questo Giornale riceverebbe una competente mancia.

**AVVISO**

Il sottoscritto si reca ad onore di partecipare che il suo Stabilimento Tipografico Provinciale venne trasferito dalla VIA DEL DUOMO, a quella di S. FRANCESCO RIMPETTO A DETTA CHIESA.

LUIGI PENADA fu Giuseppe 2-874

**Errata-corrige** — Nel testo della Cronaca di ieri alla Corte d'Assise sfuggirono alcuni errori tipografici, che preghiamo di così rettificare. Alla linea 26 del cenno stesso, ove è detto *gli confutano* leggasì *gli confessano*; alla linea 35 invece di *trovarsi leggasì trovarsi*, alla linea 48 invece di *Lazzarotto leggasì Lazzaretto*.

**BANCA ITALO-GERMANICA**

**Emissione**  
 DI 40.000 OBBLIGAZIONI  
 (con diritto di priorità)  
 da lire sterline 20, pari a franchi 500  
 o lire italiane 500 in oro

40,000 az. di preferenza o privilegiate da lire sterl. 10, pari a fr. 250 o lire italiane 250 in oro

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La sottoscrizione pubblica ristretta a sole 25,000 obbligazioni e 25,000 azioni privilegiate essendone già collocate 15,000 delle une e 15,000 delle altre, sarà aperta nei giorni di giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 dicembre 1872 in

Roma, presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cesarini 8)

Milano, idem (Sede di Milano, via San Tommaso, 3)

Napoli, idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37)

Firenze, idem (Sede di Firenze, via dei Gigli, 9)

Venezia, Jacob Levi e figli.  
 M. e A. Erera e comp.

Torino, Banca di Torino  
 U. Geisser e comp.

Genova, L. Vast e comp.  
 Livorno, Angelo Uzzelli

Folico di G. N. Modena e comp.  
 Verona, Figli di Landadio Grego

Modena, Fratelli Sangiannetti  
 Mantova, Gaetano Boarisi

Bologna, Fratelli Sangiannetti  
 Palermo, Ed. Denninger e C.

Cagliari, Banco di Cagliari  
 Trieste, Filiale della Unionbank.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'estero nelle principali città, presso i corrispondenti della Banca Italo-Germanica.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di obbligazioni ed azioni prestabilita, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la dolcissima *Revalenta Arabica Barry* di Barry di Londra.

1) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della dolcissima *Revalenta Arabica Barry* di Londra la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi. Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, brachii e spessimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatici, tismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plusew e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 69,121  
 Szelevery (Ungheria) 27 maggio 1867.

Mia moglie, che per più anni aveva sofferto d'insipienza, d'insonnia, di debolezza e di do.ori, e che innano aveva ricorso a tanti rimedi e ad ogni sorta di bagni, trovò ora perfettamente ristabilita grazie alla vostra *Revalenta Arabica* e posso perciò con piena fiducia raccomandare questo eccellente cibo a tutti gli ammalati. Ho l'onore di dichiararvi con profonda riconoscenza  
 Vostro dev. servo  
 GIUSEPPE VISLAY medico

Di nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Biancetti di Revalenta* - scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Manro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzan farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmaciata — Rovigo, A. Diego, G. Gaffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmaciata — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Comessati — Venezia, Paoletti, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmaciata — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcollini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reala — Oderzo, F. Cottini, L. Dismuti.

A Bovolenta qualcuno del *Bacchiglione* sostenne in *virga ferrea* la candidatura Giurati, e a rendere l'uomo più accetto all'Assemblea gli diede la patente di *monarchico-costituzionale*. Ma viceversa poi nel *Bacchiglione* non è il *Bacchiglione* che ha proposto *Giurati*. Vi pare? Ci vuole qualcuno più di lui accentuato, ch'è quanto dire che all'avvocato *Giurati* manca un poco l'accento, pel *Bacchiglione*. Dove trovarlo? Forse alla Croce di Malta? E dire che qualcuno crede ne abbia di troppo!!

Ma dica il *Bacchiglione*: Per chi ha preso gli elettori di Piove-Conselve? Per tanti papperi?

Un corrispondente da Conselve del *Corriere Veneto* parla di calunnie sparse dagli oppositori del sig. Bojani sulla sua capacità. Si vede che quel corrispondente o crede la calunnia un venticello, o non ha imparato ancora che cosa veramente sia, giacchè saprebbe che calunniare significa volgarmente attribuire ad altri una colpa che non esiste. E forse una colpa del Bojani il non sapere più di quello che sa? O è un peccato originale non essere nato diplomatico o ministro? Rifletta il corrispondente che diventa calunniatore chi qualifica tale altri che non lo è.

Gli oppositori dell'avv. Breda, impotenti a combatterlo con successo, ne inventano ed esagerano l'inerzia. Noi sappiamo che all'occasione il Breda è attivo per dieci, e se accetta questa volta il mandato ha troppa coscienza per non comprenderne i doveri ch'esso impone.

Forse che qualcuno sospira l'attività dei sinistri, i quali corrono alla Camera solo per dir di no, e per mangiar gabineti?

Ultime notizie. Ci si accerta che la candidatura *Giurati* sia ormai naufragata. E due. Ora qualcuno parla di una terza, di quella del *Conti*, che finirà certamente dove hanno finito le altre due.

Un avviso diramato nel Collegio di Piove-Conselve firmato dal Comitato convoca gli elettori in Bovolenta per domenica, 15 corr., alle ore 10 ant., con avvertenza che saranno ammessi soltanto gli elettori.

Congresso artistico di Milano. — Benchè il *Giornale di Padova* ne abbia parlato altra volta, non vogliamo che ci sfugga la favorevole occasione di segnalare nuovamente ai lettori la grande onoranza che il nostro concittadino Pietro Selvatico ha saputo acquistarsi nell'ultimo Congresso degli Artisti a Milano.

Ecco quanto ne scrive in proposito quell'uomo competentissimo ch'è il *Boito*, nella *Nuova Antologia*, fascicolo del mese corrente:

« Fra tanti giovani ardentissimi il più liberale fu un vecchio, che cominciò quarant'anni addietro a giovare all'arte d'Italia, e ha sempre continuato e continua senza stancarsi. È benemerito dell'insegnamento, della critica e della storia dell'arte. A quei giovani, i quali pretendono di lasciarsi indietro tutto e tutti, mostra con le ragioni degli scritti che egli dà fuori, e con la pratica della scuola ch'egli dirige in Padova, la via di andare innanzi. Nessuno ha lavorato come lui in questo Congresso: dresse le discussioni di una Sezione tempestosissima, contribuì a stendere un disegno di studii per gli architetti, propose il modo di fondare in Italia un giornale architettonico, ideò, formulò e fece votare un ordine del giorno sull'insegnamento primario del disegno — il quale ordine del giorno fu il solo che non ripettesse le cose che tutti dicono, che non acconciasse insieme due opinioni contrarie, che fosse pratico e nuovo. »

Accademia di scherma. — Lo spazio non ci permette di riferire oggettivamente il risultato dell'Accademia di scherma-ginnastica, ch'ebbe luogo ieri sera nelle sale Cesarano.

Ci basti dire per ora che il trattamento fu brillantissimo.

Fuochre Commemorazione. — Dietro il desiderio espresso da moltissimi amici, conoscenti ed allievi del di-

stintissimo maestro di musica nostro concittadino PIETRO BRESCIANI, rapitoci da improvvisa morte or volgono omai più che tre mesi, una Commissione promotrice prese l'incarico di disporre una pubblica, religiosa, musicale dimostrazione, che avrà luogo il di 16 corrente (lunedì) alle ore 11 circa nella Basilica di Sant'Antonio. Sappiamo che tutti i professori di canto e di orchestra di quella illustre Cappella volenterosi e gratuitamente vogliono prestar l'opera loro, e che parecchi altri professori di musica e dilettanti della Città concorreranno con quelli nell'esecuzione della *Messa funebre* da molti anni composta dallo stesso maestro BRESCIANI, qua e in varie altre città già eseguita con splendido successo, e con saggio divismo prescelta per questa circostanza. Ci si allarga il cuore quando fra tanto calcolo, fra tanto egoismo che ci dominano sempre e dappertutto, vediamo talvolta il sentimento insorgere, prender la rivincita e tradursi in atti che se onorano i benemeriti che furono, onorano del pari immensamente la nostra Città.

Coda smarrita. — Stamani una ragazza camminando da S. Lorenzo a Pedrocchi, perdetta una coda consegnata da un parrucchiere, mentre accarecciata la portava ad altra persona che dovea farne l'acquisto.

Quella coda vale 6 franchi, e la povera ragazza non sa come risarcirne il parrucchiere.

Parà quindi opera buona chi trovando l'oggetto lo porterà in Piazza Garibaldi, nell'appartamento superiore al Caffè sull'angolo, contrada Fassina.

Danaro smarrito. — Ieri una povera donna perdetta sulla strada un biglietto di banca da lire 5. Chi lo ha trovato lo porti al nostro ufficio, dove riceverà un franco di mancia.

Questa mattina un povero giovane smarri L. 30,50 in oro che gli erano state consegnate per riscuotere un pegno. — Chi l'avesse trovata farebbe opera di grande carità se le consegnasse al cassiere di questo Monte di Pietà a tal uopo incaricato.

Capolavoro rubato. — I giornali recano la notizia che la notte dell'8 corr., nel Comune di San Fior, frazione di Castelrognanuolo, distretto di Conegliano, fu perpetrato un furto di molta importanza in linea d'arte. Ignoti ladri avrebbero rubato dalla chiesa di quella parrocchia la pala dell'altar maggiore, opera di Tiziano.

Le autorità municipali avrebbero denunciato subito al Tribunale di Conegliano questo furto, ma fino a ieri non si sarebbe scoperta nessuna traccia del fatto.

Un deputato molto accorto. — Ma voi non parlate mai, diceva taluno ad un deputato.

— Io! Ma si: guardate il *Giornale Ufficiale*, ov'è scritto: *Rumori dai banchi*. Ebbene: io sono i rumori.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 12 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 1, femmine n. 1. Una bambina nata-morta.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gambaro Antonio fu Giovanni, celibe, lustrascarpe, con Feltrin Santa fu Sante, nubile, affittu-letti, entrambi di Padova.

Rampazzo Ferdinando di Giuseppe, celibe, con Beutello Santa di Natale, nubile, entrambi villici di Volta Berozzo.

Pedron detto Benetazzo Sebastiano fu Angelo, celibe, gastaldo, con Concolato Maria fu Pietro, nubile, bracciante, entrambi di Altichiero.

Albertoni Giovanni di Angelo, celibe, possidente di Camin, con Pedon Edvige fu Angelo, nubile, domestica, di Padova.

MORTI. — Donnazzoli-Fabris Maria fu Antonio, d'anni 63, possidente, vedova. Zattoni Giuditta di Enrico, d'anni 2 e mesi 4.

De Rossi Oreste di Angelo, di giorni 8. Botter-Bertapelle Domenico, fu Sante, d'anni 54, possidente vedova.

Fusan Gualtiero Ernesto di Angelo di anni 2 1/2.  
 Rampazzo Luigi fu Angelo, d'anni 19 1/2, domestica, nubile.  
 Wais Luigia di Antonio, d'anni 12 1/2, tutti di Padova.  
 — Nell'Ospitale Civile — Fanzago Girolamo fu Pietro, d'anni 63, scrittore privato, di Padova, vedovo.

N. 3779-1849 Div. I. Sez. II.

1-875

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di venerdì 27 corr. alle ore 2 pom. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento, sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di imballaggio dell'argine destro di Gorzone in Drizzagno Franchina con soppressione dello scolo esente appiedi dell'argine e riapertura del medesimo a maggiore distanza in comune di avanzare.

La gara verrà aperta sul dato oritale di L. 5274.19 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi che il deliberatario sarà tenuto di anteporre verso l'importo di lire 2945.81. Ogni aspirante dovrà esibire i precertificati d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito di Lire 530 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto. Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 p. del giorno di venerdì 10 gennaio p. v.

Il Segretario SQUARCINA

N. 3645-1350 Div. I. Sez. II.

1-876

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di venerdì 27 corr. alle ore 12 mer. nella resid. di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Reg. sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di sottobanca a robustamento dell'argine sinistro d'Adige nella località Volta Gaglian per l'estesa di metri 484 in comune di Masi.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 8612.00 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi lire 1978 per compensi senza aggio. Ogni aspirante dovrà esibire i precertificati d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 800 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 10 gennaio p. v.

Padova, 10 dicembre 1872.

Il Segretario SQUARCINA

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GUGLIO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 ripetto al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione delle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti.

10 847 LUIGI FRIZZERIN

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI 2ª edizione con figure Padova 1872 in 8° - L. 2

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze.

Estratto di 75,000 guarigioni Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 68,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, faccio iaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflito da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricacquisto della mia salute. Tutto le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1 1/2 di chil. fr. 2.50; 1 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata i BISCOTTI DI REVALENTA. Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il cattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50 La Revalenta al Cioccolato Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 68,718 Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più ne dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO. A. Malpieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA. Luigi - giallo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Ormi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO. L. Cioatti; L. Dismutti.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia il numero dei deparativi è considerabile, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverta da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acromonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come deparativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppe. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 5 e di 10 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 16-609

SI RENDENDO CHE LA DITTA AUGUSTO RIGOLI FABBRICANTE IN BIANCHERIA CON STABILIMENTO in Milano via Principi Umberto n. 5 ha aperta in Padova una Succursale in via Morsari n. 1117 L, casa del conte Zaborra per la vendita di Telerie, Coperte da letto, Biancheria, Servizi da tavola nostrali e Fianbra per 6, 12, 18, 24, 36 persone, Maglieria in ogni genere, Fazzoletti, P.quet, Ascicgamani, Colli e Polsi per uomo, Palpignane, Fianelle, Tende e Tendine Guipur, Celzetteria ed altri generi diversi. Vi sono pure Corredi da Sposa sempre pronti dalle 300 alle 800 lire. Il massimo buon prezzo, l'eleganza e solidità dei suoi fabbricati, e più il continuo favore che sempre incontra sulla piazza di Padova, hanno spinto la ditta suddetta ad aprire in questa Città una Succursale permanente sempre fiidente che non le varrà meno il favore che da parecchi anni gode presso questa Onorevole Cittadinanza, mentre dal canto suo, onde sempre più cattivarsi la fiducia di cui si volle onorarla, farà anche l'impossibile. IL RAPPRESENTANTE LA DITTA C. CROCCA 3-872

Rappresentanza con Deposito ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D' ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fondatore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pell'elegantissime esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per perte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-50

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Stagione opportunitissima per l'impiego di questi concimi si avverte ai signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali a L. 11.50 al quintale per Prati > 9.50 per Viti > 10.- per canape e lino > 12.- per Cavaio o tabacco > 12.- Urine > .50 l'ettoliro La Società trovai pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi. Lo spargimento del concime dovrà esser eseguito da una buona operatrice. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia. 61-100

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Rziggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e 7 in (acompanati di saggiissime istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farm. vacati del mondo e presso lo stesso Autore, a Londra, Londra, Grand, No. 24. 50-24 0